

• OGGI A V

PRIMA ALLA FENICE DE "LA CAMERIERA BRILLANTE"

"Ma lo spirito del Goldoni?" si chiedevano gli spettatori

«Chi sulla scorta di una tradizione critica abbastanza diffusa è abituato a considerare il teatro goldoniano e la commedia dell'arte come due termini irriducibilmente antipatici forse si stupirà che io mi sia proposto di inter-

pretare «La cameriera brillante» proprio in chiave di commedia d'arte. Non penso però d'aver commesso un arbitrio anche perchè la mia scelta è confortata da una precisa indicazione dello stesso Goldoni, secondo il quale

quest'opera appartiene ad un genere che si accosta alla commedia dell'arte».

Gianfranco De Bosio in questa dichiarazione ufficiale ha esposto il criterio realizzativo a proposito della commedia goldoniana presentata ieri

sera — dopo il felice varo torinese delle scorse settimane, — alla Fenice nel quadro del XX Festival Internazionale di Prosa.

Ad assistere allo spettacolo goldoniano, a priori dichiaratamente polemico è inter-

venuto un pubblico molto numeroso ed elegante.

I tre atti — ridotti in due tempi — sono stati molto applauditi, soprattutto alla fine.

Alla ribalta sono apparsi a ringraziare il regista De Bosio e Fulvio Fò, direttori del teatro stabile di Torino, lo scenografo Scandella, assieme a tutti gli attori (Sergio Tofano, Gianna Giacchetti, Franco Parenti, Adriana Asti, Giovanna Pelizzi, Mimmo Graig, Renzi Giovampietro, Checco Rissone)

Bruno Tosi